

La Postilla del sabato - 2

Come vi scrivevamo per Sant'Antonio ogni tanto giungerà **La postilla del sabato**, una breve mail per alcune informazioni aggiuntive che non sono state inserite nella newsletter ***In the Heart of Salò*** per mancanza di spazio e /o per rimarcare alcune distrazioni dovute dal formato web.

Quest'oggi torniamo a trattare brevemente non di Girolamo Fantoni della newsletter di ieri, bensì della ***Leggenda delle Tavine***, di cui vi ricordiamo **il concorso - attivo fino al 14 febbraio - per realizzare le maschere con le vostre bambine e i vostri bambini.**

Ci segnalano dalla **Comunità del Garda** che la località Tavine esiste anche a Desenzano e c'è un giornalista polesano, artista poliedrico, che ha fatto dell'avventura e delle leggende del Garda uno dei suoi cavalli da battaglia: Tullio Ferro.

Classe 1929, vive sul Garda dal 1960 ed è uno scrittore, un poeta, un pittore e uno scultore. Ferro ha scoperto luoghi, archivi, monti, corsi d'acqua, storie e miti del Garda e il risultato principale delle ricerche è custodito in un patrimonio di più di 30 libri tradotti in più lingue.

Negli anni '50 inizia la sua carriera artistica con lo pseudonimo TUFERRO, tenendo numerose mostre personali di pittura in Italia e all'estero, da Ginevra a Roma, dal Michigan, a Monaco di Baviera, a Bilbao e a Parigi.

Tullio Ferro ha cominciato a dipingere da giovanissimo e si è formato come autodidatta, ispirandosi dal paesaggio del Delta del Po con spazi enormi e silenziosi, quell'atmosfera di un mondo allora sconosciuto, senza strade, un mondo di pescatori, di biciclette, di donne sofferenti. In seguito, trasferendosi sul lago di Garda, la sua tavolozza si è rafforzata nelle varie tonalità e colori.

"Pittore della realtà visionaria", così definito dallo scrittore Massimo Grillandi; "che dipinge in modo aperto, perché ha un'emozione dentro da infilare tra colore e tela" aggiungerà Nantas Salvalaggio, fondatore e direttore di Panorama.

Giornalista dal 1967, progetta e realizza nel 1983 il Premio letterario SIRMIONE CATULLO e dai primi anni 2000 Ferro si è dedicato completamente alla scultura: le sue opere sono i FAUNI e le TAVINE, ninfe del lago, signore delle acque che hanno il potere di incantare pescatori e naviganti, poeti e cantori.

Come vi dicevamo anche nella newsletter, le Tavine sono le protagoniste del poema didascalico in latino De hortorum cultura del poeta salodiano del '500 Giuseppe Milio Voltolina e narrate dal Grattarolo nella sua Historia della Riviera di Salò del 1599.

Molti le hanno solo immaginate, TUFERRO le ha rappresentate e il pubblico le ha scoperte nelle recenti mostre del 2013, 2016 e 2019 alla Galleria Bosio di Desenzano e a Brescia all'AAB nel 2019.

Nel 2018 Tullio Ferro ha ideato la simbologia per il Garda realizzando il "dio Benàco" – nume protettore del lago e protagonista delle sue origini e della sua storia – scultura in legno della

quale è stata poi realizzata la fusione in bronzo, argento e dorata in esemplari limitati; infatti, la Comunità del Garda l'ha adottata come simbologia ufficiale per il Lago di Garda.

Lo storico prof. Francesco Perfetti ha scritto recentemente di Tuferra "La capacità visionaria – che emerge già in tutta la sua forza nelle tele, nei cartoni e nelle tavolette dipinte – ha trovato in queste sculture lignee e nel loro universo mitologico un'altra e davvero unica modalità di realizzazione espressiva. Una modalità che conferma come Tuferra sia un artista autentico".

Ricercando altre informazioni, abbiamo anche scoperto che proprio quest'anno, precisamente **da giovedì 25 febbraio 2021**, il Castello desenzanese si animerà, grazie a un'installazione che proietterà una scena immersiva all'interno del mastio con il racconto de "Le Tavine" viste proprio da Tullio Ferro. Saranno proiettati anche video di 3 o 4 minuti che rappresenteranno immagini e racconteranno poesie o narrazioni inerenti al nostro territorio e al lago.

Ci riaggiorniamo venerdì prossimo e vi parleremo di un altro artista locale, innamorato di Salò e del bronzo.

InfoPoint SALO'
Piazza Sant'Antonio
tel. +39 0365 21423
infopoint.salo@provincia.brescia.it

